



## Rassegna stampa della settimana dal 15 al 21 giugno 2020

### Europa

1

#### **Sbarchi, più 40 per cento a maggio. Ma il nuovo fronte caldo è la Slovenia**

**Arrivi in crescita nel Mediterraneo dopo la fine del lockdown. Preoccupa la rotta balcanica.**

Il 40 per cento in più di sbarchi nel Mediterraneo solo a maggio, dieci volte di più dal confine sloveno. E l'Italia è solo la porta d'ingresso di un flusso migratorio la cui pressione sui confini preoccupa l'Europa dove è ancora lontano l'accordo sul pacchetto di proposte a cui sta lavorando la commissione europea. I numeri diffusi ieri dall'Agenzia europea Frontex

raccontano di una forte ripresa dei viaggi dopo il lockdown con un consistente aumento rispetto ad aprile mese in cui la pandemia aveva fortemente condizionato i flussi. Soprattutto sulla rotta terrestre, con il sospetto che la Turchia abbia ripreso a far partire le migliaia di migranti ammassati al confine con la Grecia. «Ci sono stati più di 900 ingressi illegali su questa rotta a maggio – scrive Frontex - dieci volte di più rispetto al mese precedente». E molte associazioni, tra cui l'Asgi, denunciano decine di riammissioni in Slovenia di afgani, pachistani, siriani, iracheni che si traducono in respingimenti verso la Croazia e la Bosnia.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 16-GIU-2020

#### **Ritorno a Ventimiglia. Centinaia accampati col miraggio della Francia**

Anche ieri sono arrivati almeno in 30, comprese due famiglie siriane con 6 bambini. E al confine, come tutte le mattine dall'inizio di giugno, la gendarmerie ne ha ricacciati indietro altri 45, a spintoni e male parole. Migranti. Con la riapertura delle regioni, i controlli meno severi alla frontiera slovena, hanno cominciato a raggiungere Ventimiglia. L'ultima città italiana prima della Francia, dove ci sono come minimo 6

valichi per provare ad espatriare e continuare così un viaggio che dalla rotta balcanica porta a un mondo migliore: il Nord Europa. Sono tornati a lavorare i *passeurs*, che garantiscono il passaggio oltre frontiera. «Prima costava 150-200 euro, adesso ne chiedono anche a 500», racconta Jacopo Colombo, di Weworld. Ma poi arriva la gendarmerie. La polizia di frontiera italiana conferma: «Ogni giorno, rimandano indietro una media di 40-50 persone». Gli agenti italiani fanno lo stesso con gli irregolari che dalla Francia provano a venire in Italia scommettendo sulla recente sanatoria. «Quattro o 5 al massimo».

Fonte: Massimo Calandri, la Repubblica 16-GIU-2020

**I Gendarmi respingono 50 migranti al giorno. E nella cittadina ligure dormono in spiaggia o sul greto del fiume.**





### Una verità da accogliere

Di rifugiati si parla sempre meno, in tutto il mondo e anche da noi. Complice il Covid-19 e le politiche che hanno frenato la mobilità umana e ridotto anche gli arrivi in Europa dal mare ai minimi storici. Molti forse pensano che il “problema” sia stato risolto una volta per tutte. Arriva però la scadenza della giornata mondiale dei rifugiati, il 20 giugno, e l’Alto Commissariato dell’Onu per i rifugiati puntualmente presenta il suo Rapporto sui rifugiati nel mondo. Nel 2019 i rifugiati sono aumentati a livello globale, raggiungendo il nuovo record di quasi 80 milioni. Quasi il doppio rispetto a dieci anni fa, quasi nove milioni in più del 2018. Non solo nel Nord del mondo si lavora per “confinare” i rifugiati nelle regioni del Sud, ma ci si lamenta di accoglierne troppi e si moltiplicano gli sforzi per riceverne sempre meno. La Giornata mondiale dei rifugiati arriva a ricordarci l’infondatezza di queste rappresentazioni.

Fonte: Editoriale, Avvenire 18-GIU-2020

### Mondo di profughi

È al tredicesimo posto per popolazione. Ma è tra le “nazioni” più giovani e povere di mezzi e diritti. La maggior parte di loro non ha un tetto né mezzi per vivere. È la “nazione dei profughi”: 79,5 milioni di persone, più di quanti la storia delle Nazioni Unite ne abbia mai conosciuti. Il doppio di quanti se ne contavano nel 2010. Soprattutto è una nazione errante fatta di bambini, fino a 34 milioni, più degli abitanti di Australia, Danimarca e Mongolia messe insieme. Viene pubblicato oggi il rapporto annuale dell’Alto commissariato Onu, alla vigilia della Giornata mondiale dei Rifugiati. Non concede una sola pagina di tregua. «L’aumento del numero di persone costrette alla fuga - si legge - eccede largamente quello delle persone che possono usufruire di una soluzione durevole». In altre parole, si rischia di restare profughi per sempre.

Fonte: Massimo Calandri, la Repubblica 16-GIU-2020

**80 milioni i rifugiati e richiedenti asilo, triste record documentato dal rapporto dell’Unhcr**



Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Dagli islamisti alla fame «Oltre 5 milioni di migranti partiranno dal Sahel»**

Così lontano dai nostri orizzonti, così vicino per le rotte che attraversano il Mediterraneo: se il Sahel esplose, avverte l'agenzia Onu per i Rifugiati, ce ne accorgeremo anche in Italia, con decine di migliaia di donne, uomini e bambini in fuga per la fame e le violenze non solo da Burkina Faso, Mali, Niger ma anche da Costa d'Avorio, Togo, Ciad. Di più, «non si tratta di “se” ma di “quando” – avverte Chiara Cardoletti, rappresentante dell'Unhcr per l'Italia - perché la situazione è gravissima». Sono 3,5 milioni di persone costrette senza riparo, potrebbero diventare 5,5 quando gli effetti dei raccolti

scarsi si faranno sentire. «Se non riusciamo a stabilizzare la situazione e ad evitare che la gente perda speranza, un'ondata di nuovi profughi sarà inevitabile»

Fonte: Alessandra Coppola, Corriere della sera 18-GIU-2020

3

**La geografia**

## SAHEL

È il «bordo del deserto» in arabo, la pianura tra Sahara e steppa. In senso geografico è una striscia d'Africa, dall'Atlantico al Mar Rosso, con caratteristiche climatiche comuni. È ormai però diffuso l'uso del termine per indicare un'area «politica» più occidentale, che arriva a comprendere Senegal, Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger, Ciad, Capo Verde, Gambia e Guinea-Bissau

**3,5** **80**

**milioni**  
di persone nell'area del Sahe sono oggi lontane dalle proprie case, tra sfollati (all'interno dei confini del proprio Paese) e rifugiati (in un altro Stato). Si calcola che con la carestia altri due milioni di persone saranno costretti a spostarsi

**per cento**  
dei terreni agricoli dell'area hanno già subito le conseguenze dei cambiamenti climatici, primo tra tutti la siccità. La popolazione è di 150 milioni di persone, nel 2050 sarà di 330 milioni: il rischio di carestia è altissimo

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





## Italia

### **Cancelare i decreti sicurezza? Una trappola**

**Sarebbe un modo per prolungare la parabola propagandistica del loro autore e mentore.**



trappola, un modo per prolungare la parabola propagandistica del loro autore e mentore, senza peraltro cambiare le cose né in fatto né in diritto. Ora il senatore Salvini è ridotto alla sua vera dimensione di chiacchierone televisivo senza potere, di leader di un'opposizione senza idee mentre altri decidono quello che si deve decidere. C'è una sola via per restituire agli strumenti per la chiusura dei porti e la caccia ai neri uno spessore: avviare una battaglia inutile per abrogarli, e riproporre, nei termini in cui Salvini li volle, i criteri di un conflitto su libertà e ordine nella realtà ampiamente superata, consentendogli di sognare che la sua opera politica buzzurra venga infine compiuta.

Fonte: Il Foglio 15-GIU-2020

### **Pronto il piano PD per riempirci di migranti**

Dopo la sanatoria degli immigrati - incredibile corvée concessa dal governo in piena pandemia per tenere buoni i bollori di Italia Viva -, dopo il decreto porti chiusi (con gli sbarchi aumentati del 300%), è arrivato il turno del "piatto forte": l'abolizione, de facto, dei decreti sicurezza. La richiesta, si sa, è da "programma" Pd-5 Stelle. La notizia è l'accelerazione sul dossier: imposta dal Pd e dal capodelegazione Dario Franceschini in particolare - come raccontano i retroscena -, è tutta da addebitare alla grandeur di Giuseppe Conte che si è intestardito a ballare da solo, convocando senza mediazioni con i dem gli Stati generali. Il risultato? Un incubo. Si parte con lo scorporo dei decreti, ossia con la creazione di due norme, una dedicata all'immigrazione, l'altra di ordine pubblico: esattamente l'opposto dell'approccio voluto da Salvini al Viminale. Questo è solo l'inizio. Intenzione di Lamorgese, a quanto emerge dalla ricostruzione, è colpire al cuore i decreti del leader della Lega.

Fonte: Antonio Rapisarda, Libero 15-GIU-2020

### **«Truffa sui soldi per i migranti». Indagini sulla Caritas**

L'input arriva dall'educatrice di un centro di accoglienza a Fontanella, profonda Bassa Bergamasca. Il 20 settembre 2017 subisce una violenza sessuale da parte di un immigrato della Sierra Leone, subito arrestato. Ascoltando la ragazza, i carabinieri capiscono che in quella struttura la gestione non funziona. Nasce un'indagine che risale la pianura e raggiunge il capoluogo, finendo per coinvolgere la Caritas, che in quel momento nei suoi centri dà un tetto a 1.500 richiedenti asilo, ma anche la cooperativa Ruah, un nome importante a Bergamo in tema di accoglienza. Il risultato



*fondazione franco verga*

sono tre arresti e 38 avvisi di garanzia con accuse pesanti come l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa allo Stato. Ai domiciliari (il pm aveva chiesto il carcere) vanno padre Antonio Zanotti («devono essere obbedienti a me», dice intercettato), 73 anni, fondatore e guida spirituale della cooperativa Rinnovamento con sede legale a Romano di Lombardia, già finito nei guai nel 2018 perché accusato di abusi sessuali da un ragazzo a cui aveva dato aiuto, la presidente Anna Maria Preceruti, 58 anni, di Antegnate, e l'economista Giovanni Trezzi, 49 anni, di Crema.

Fonte: Maddalena Berbenni, Giuliana Ubbiali, Corriere della sera 17-GIU-2020

### **Pd: "Vogliamo cancellare i decreti sicurezza" Trattativa finale con i 5S**

Il Pd si siede al tavolo puntando alla posta più alta: «Abrogare i decreti sicurezza e riscriverli», Iv e Leu seguono a ruota. Ma il MSS alza subito i paletti: «Modifiche limitate. Questo era l'accordo alla base del governo Conte 2». E allora la strada che dovrebbe portare alla modifica dei decreti la indica il premier Conte: «Ci stiamo muovendo innanzitutto nell'accogliere sicuramente le indicazioni che il Presidente della Repubblica fece a suo tempo con lettera formale e poi anche per raccogliere doverosamente un indirizzo giurisprudenziale che si è manifestato nel frattempo in materia di protezione internazionale». Che, tradotto significa: via le multe milionarie e la confisca delle navi umanitarie che dovessero violare le leggi italiane, richiamo agli obblighi in tema di soccorso delle vite in mare, ma anche revisione dell'abrogazione della protezione umanitaria la cui irretroattività è stata sancita a novembre dalle sezioni unite della Cassazione.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 18-GIU-2020

**Oggi il vertice di maggioranza. Conte punta sulla protezione umanitaria**

”

### **Decreti sicurezza, è subito stallo**

Immobili sulle stesse posizioni di nove mesi fa, quando decollò il "Conte Bis". Partito democratico e Movimento Cinque Stelle restano distanti sul tema delle modifiche ai decreti sicurezza e il primo giorno ufficiale di negoziato, andato in scena ieri al Viminale, non ha fatto altro che certificare l'impasse. In mezzo, c'è la regia del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, a cui è stato chiesto di fare la sintesi tra sensibilità differenti in materia di immigrazione. Quello di ieri è stato soltanto un primo giro di tavolo, servito ai Cinque Stelle per ribadire che si può intervenire solo sulle parti del testo oggetto dei rilievi del capo dello Stato, Sergio Mattarella, e a Pd, Leu e Italia Viva per chiedere invece una riforma più ambiziosa. La riunione è stata aggiornata a lunedì.

Fonte: Diego Motta, Avvenire 19-GIU-2020

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Il pezzo che manca**

È come se come se noi ci stessimo abituando a vedere una fotografia sempre più sfocata di una barca in mezzo al mare, in cui non si distinguono volti, storie personali e tragedie umane. Stiamo mettendo in atto una sorta di strategia dell'anonimato. Meno sappiamo delle persone che cercano di arrivare, più facile è lasciarle in un centro di detenzione o riportarle in Libia, lasciarle in un campo in Grecia o vederle morire in mare senza sentirci complici o responsabili. Eppure, i rifugiati camminano per le stesse vie, vogliono stringere relazioni, trovare il loro posto nel mondo. Allora mettiamoci in ascolto, diamo loro spazio in una narrazione pubblica che riparta dalla dignità di ogni donna e ogni uomo. Bisogna sapere che dare voce ai rifugiati e prendersi del tempo per ascoltarli vuol dire prima di tutto sgombrare la mente da idee preconcepite e fare lo sforzo di capire, per conoscere e per stupirsi ancora una volta del fatto che ogni storia è unica e, in quanto tale, merita di essere raccontata.

Fonte: Editoriale, *Avvenire* 20-GIU-2020

### **Il riscatto dei rifugiati: "Italia noi ti amiamo ma la burocrazia ci odia"**

Un Paese straordinario, pieno di libertà e calore ma paralizzato dalla burocrazia, e a volte reso ostile da una discriminazione strisciante. È questo il quadro dell'Italia che si ricava ascoltando la voce di chi, in fuga dal proprio Paese, ha affrontato viaggi pericolosi e interminabili per arrivare da noi in cerca di protezione. Storie terribili ma anche piene di speranza raccolte da *Repubblica* in occasione della Giornata mondiale dei Rifugiati. «Questa mattina sono andato in questura per ritirare un documento che era pronto dal 6 marzo, prima del Covid. Il brigadiere invece di darmelo mi ha detto di tornare in comunità e chiedere al responsabile di prendere appuntamento. Farò così, ma quando lo prenderò sarà scaduto. E dovrò ricominciare». A raccontarlo è Ibrahim, 26 anni della Costa D'Avorio, vive a Palermo ed è un richiedente asilo. Joyuna invece è una ragazza nigeriana di 23 anni. Albina. E per questo discriminata nella sua terra dalla quale è dovuta scappare. «La mia vita in Italia è molto diversa rispetto a quella in Nigeria, dove non potevo fare alcune cose liberamente, senza paura di essere aggredita o discriminata per come sono fisicamente».

Fonte: Marco Mensurati, *la Repubblica* 20-GIU-2020

**La giornata mondiale: chi è stato accolto racconta i nuovi diritti e la discriminazione strisciante**



Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

